Conto Corrente colla Posta

Venerdì 31 Maggio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 129

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il III Congresso del partito radicale italiano

LA PRIMA GIORNATA

(Corrispondenza particolare del « Paese »)

La prima giornata del Congresso è riuscita un'imponente manifestazione di forza e di volontà operante.

Siamo usciti a tarda sera dal palazzo Lupp, — dopo l'importante voto che ha coronato una discussione elevatissima alla quale hanno partecipato oltre ai vecchi campioni del partito, le giovani reclute portandovi una nota battagliera, — fieri di sapere che con noi, nella buona causa, sono le energie migliori del paese, e che l'anima del partito pulsa al ritmo della grande anima del popolo.

Il partito radicale che affini ed avversari — i primi per amore all'integrità delle proprie linee differenziali, i secondi perchè lo temono — accusano di non avere un programma proprio e ben definito, una fisionomia caratteristica che lo distingua dagli altri partiti, una linea d'azione netta e precisa, — è apparso oggi l'unico che possa compiere, nell'attuale momento storico, un'opera efficace di epurazione nella vita pubblica italiana, e che possa dar mano all'attuazione del vasto programma di riforme economiche e morali che il paese reclama da gran tempo, invano.

La discussione sulle relazioni della Direzione del partito e del gruppo parlamentare, — come apprenderete più sotto dal resoconto, — ha assorbito il tempo destinato alla discussione dei temi sulla politica estera e sui servizi pubblici che naturalmente, venne rimandata a domattina. Ma nessuno certo ebbe a lamentare, questo turbamento all'ordine dei lavori, poichè una maggiore ampiezza di discussione era imposta dall'importanza dell'argomento.

L'azione fin qui svolta dalla Direzione e dalla maggioranza del gruppo parlamentare, risponde alle finalità della democrazia radicale? E in ogni caso, quale dovrà essere la direttiva per l'avvenire?

Voi comprendete che un argomento di questo genere involge tutta una questione di principi. Si dovette, infatti, richiamarsi a quelli che sono i principi fondamentali su cui posa la dottrina radicale, precisare il contenuto ed i limiti del programma radicale, determinare, in una parola, le finalità del partito ed i mezzi, i criteri d'azione che ha addottato finora e si propone di addottare per l'avvenire.

Se non m'inganno, la maggioranza del Congresso ha oggi fissato alcuni concetti che non riusciranno nuovi ai lettori che hanno seguito la modesta opera di propaganda compiuta da questo giornale per la diffusione della idea radicale.

E innanzitutto questo che è il fondamentale: il partito radicale non è partito di classe, non si assume cioè la rappresentanza e la tutela degli interessi esclusivi di una classe, in opposizione agli interessi delle altre classi. Il suo punto di vista è l'interesse sociale, la preoccupazione sua costante è di conciliare il diritto di classe col diritto sociale. Epperò se dà opera all'elevazione del proletariato e rivolge gran parte dei suoi sforzi a redimere la classe lavoratrice dal servaggio dell'ignoranza e della miseria, ciò avviene perchè dal benessere di una classe, cui appartiene gran parte dell'umanità, non può non scaturire il benessere di tutte le classi.

Di conseguenza il partito radicale favorirà e propugnerà l'organizzazione operaia, formidabile mezzo di elevazione, strumento necessario di conquista e di vittoria.

Precipua funzione della democrazia radicale è di diffondere e di intensificare la cultura. Il problema sociale per noi non è solo problema economico, è altresì problema morale.

L'azione del partito si svolge con ritmo naturale e quindi gradualmente. All'integrale attuazione del nostro programma si giungerà attraverso graduali esperimenti senza determinazione di mezzi, poichè questi variano a seconda dei diversi momenti storici. Epperò non rifuggiamo da transazioni, sempre che sieno oneste ed aperte, pur di attuare una parte dei postulati del programma. E' inutile aggiungere che ogni conquista non deve essere fine a sè stessa, ma anzi deve servire di sprone a conquiste successive.

Professerà il partito il rispetto più assoluto per la libertà illimitata di manifestare il pensiero, quand'anche questo sia sovversivo. Nell'opera di diffusione dell'istruzione terrà presente che la società non deve fare affidamento che sulle proprie forze per rinnovarsi, e che l'istruzione è la più possente fra le forze sociali.

Questi, in rapidissima sintesi e come l'ora tarda me lo consente, i concetti fondamentali a cui si ispira l'azione radicale. Ma su essi ritorneremo prossimamente. Piuttosto torna qui opportuno rilevare, — e ciò è risultato in questa prima giornata di Congresso, — che il partito radicale si è uniformato quasi sempre a questi principi. Il gruppo parlamentare, nella sua maggioranza e meno rare eccezioni, ha compiuto alla Camera opera perfettamente rispondente alle finalità del partito. E così anche la Direzione centrale, in ciò assecondata dal partito, di cui ha efficacemente interpretata la volontà ed i propositi.

A questo proposito ricordiamo che la *questione militare* fu sollevata dal partito radicale per il primo, in Parlamento ed in paese.

Quando noi si diceva che le spese militari andavano proporzionate alle necessità di difesa ed alla potenzialità economica del paese, e quando ancora avanzammo la proposta di una commissione d'inchiesta sull'amministrazione della guerra e marina allo scopo di invigilare sulle spese e di esaminare se i milioni, spremuti ai contribuenti, non fossero devoluti a scopi estranei alla difesa nazionale o comunque sperperati, — noi fummo tacciati di sovversivismo, di antipatriottismo, e dovemmo sostenere fiere lotte di cui non è spento il ricordo nel paese.

Oggi i governanti stessi sono stati costretti a proporre l'inchiesta sotto la pressione irresistibile della volontà popolare; ciò dimostra che v'è nella verità una forza di penetrazione che sovrasta tutti gli interessi più o meno confessabili.

Altrettanto si dica per il problema della scuola, la cui soluzione è essenziale al civile progresso, e che noi agitammo instancabilmente nel paese e rendemmo popolare.

Abbiamo favorita la legislazione sociale; propugnato riforme tributarie in favore dei meno abbienti. Infine abbiamo scosso l'inerzia dell'opinione pubblica costringendola ad appassionarsi della questione dei rapporti fra Stato e Chiesa in questi torbidi momenti per la politica italiana.

E quando, per breve tempo, i radicali furono al potere essi svolsero un programma perfettamente consono ai principi più sopra accennati, coll'abolizione del sequestro preventivo sulla stampa, col disegno di legge per l'avocazione della scuola allo stato ecc.

Un'opera, come vedete, ispirata a praticità di intenti, fatta di sincerità e di illuminata intelligenza e rivolta al bene pubblico.

Questo è risultato dall'odierna discussione. *g. g.*

+++

La seduta inaugurale

Bologna, 30. — Stamane, in una sala del palazzo Loup, in piazza Caldedini, si è riunito il Congresso radicale. Sono presenti oltre trecento congressisti dei quali duecento delegati di associazioni e 165 adesioni personali. Tra i congressisti si notano i deputati Basetti, Romussi, Rampoldi, Vicini, *Caratti, Girardini*, Sacchi, Angiolini e altri. Alle 10.40, accolta da grandi applausi, entra nella sala la direzione del partito composta dall'on. Basetti, Epifania, De Caprio, Arnò, Ciraolo, *Caratti*, La Penna, Passano e Amici.

Il discorso dell'on. Basetti

Appena essa prende posto al banco della presidenza l'on. Basetti si alza e dice: Quando inaugurai come membro della direzione del partito il secondo Congresso dissi: « Io sono qui per il *non* invidiabile titolo di anzianità » e questo oggi ripeto. I più giovani vollero che il più vecchio lo inaugurasse e alla forza convenne cedere. Ai lavori del Congresso si presentano temi importanti che mostrano come il partito *non* si disinteressi delle più vitali questioni del paese e che, quantunque non navighi col vento in poppa, esso si va consolidando nella Italia meridionale per merito di un forte nucleo di giovani volonterosi che mi auguro di vedere moltiplicati nell'Italia settentrionale. Non dubito che le discussioni saranno come sempre serene.

L'oratore prosegue salutando i congressisti che si compiace di vedere convenuti in numero considerevole e dopo avere inviato un saluto alla ospitale Bologna l'on. Basetti dichiara aperto il terzo Congresso. Applausi unanimi accolgono le parole dell'on. Basetti. Quindi il segretario della direzione del partito legge le ultime adesioni.

La presidenza — Cariche

L'on. Basetti invita poi l'assemblea a nominarsi il presidente e un applauso conferma a quel posto l'on. Basetti, il quale ringrazia commosso augurando che il partito radicale, di cui ha seguito il crescente sviluppo, richiami alla sincerità la vita pubblica italiana, infestata dal falso liberalismo e dal clericalismo, e che le discussioni del Congresso siano del tutto degne delle *grandi finalità che il programma radicale assegna ai doveri pubblici (applausi).*

Per invito del presidente delle assemblee si procede quindi alla nomina delle cariche. Sono eletti vicepresidenti Iacchia, Giovanni Villa di Roma, avv. Gargiulo di Napoli e Achille Brioschi di Milano; a segretario generale l'avvocato Amici e a vice segretari i signori Colonna, Brioschi di Cesarò, Croce e Pietriboni. Tutti gli eletti sono salutati con applausi dall'assemblea. Si nominano poi varie commissioni, tra cui quella per la verifica dei poteri che si adunaranno nel pomeriggio.

La relazione morale del partito

Il presidente dà la parola all'avvocato Iacchia di Bologna, il quale rende omaggio al nome di Basetti e porta al Congresso il saluto dei radicali bolognesi. L'oratore trova modo di salutare Giosuè Carducci suscitando un entusiastico plauso alla memoria del poeta. Dopo di che il presidente, seguendo l'ordine del giorno, dà la parola all'avvocato Ciraolo, il quale fa la relazione morale del partito pronunciando un brillante discorso.

Si apre poi la discussione sulla relazione morale del partito. Mazzelli propone che il voto sull'operato della direzione si dia *dopo* l'approvazione della relazione del gruppo parlamentare, ma la proposta è respinta. Si delibera invece di rimandare il voto a dopo la esposizione finanziaria, che viene subito fatta dall'avv. La Pegna.

La seduta pomeridiana

Nella seduta del pomeriggio, che si apre alle 15, il Congresso delibera di discutere domani il tema del ministero del lavoro malgrado l'assenza del relatore Giuffrida, ammalato, e di deporre una corona di alloro alla casa già abitata da *Giosuè Carducci*. Questa proposta è stata approvata per acclamazione.

Si riprende quindi, come si deliberò stamane, la discussione della situazione morale e finanziaria del partito che termina con l'approvazione del seguente ordine del giorno: « Il Congresso, riconoscendo che l'opera della direzione generale del partito fu conforme ai deliberati del partito e fu pronta, assidua e illuminata per le questioni più vitali ne approva con plauso il resoconto ».

Camera dei Deputati

(Seduta del 30 maggio 1907)

Presiede il vice-presidente Gorio

Facta, sottosegretario, risponde all'on. Chiesa non essere vero che il tenente dei carabinieri reali a Terranova Pausania abbia proibito che si suonasse l'inno di Garibaldi.

Chiesa legge una lettera del Sindaco che afferma la verità del fatto.

Facta s'informerà su questo particolare e prenderà i necessari provvedimenti.

L'onorificenza ad un vescovo

Mirabello, ministro della marina, risponde all'on. Chiesa che essendo tradizione costante che intervenga il vescovo alla benedizione ad una nave e che si accordi una onorificenza ai sacerdoti che vi intervengono, così fu fatto nelle ultime occasioni, ad una delle quali intervenne mons. Bonomelli ad altra mons. Carli vescovo di Sarzana.

Chiesa crede che sarebbe stato dovere del ministro d'informarsi prima delle condizioni dell'ambiente di Sarzana, che è un semenzaio di congregazioni e dei precedenti del vescovo, che impedì l'ingresso della bandiera nazionale nelle chiese.

Mirabello si cura degli atti del suo ministero ed avendo visto quel vescovo benedire la bandiera nazionale pronunciando parole altamente patriottiche, non aveva bisogno d'altre informazioni per compiere un atto non politico ma di urbanità e di cortesia.

Dopo aver preso in considerazione una proposta di legge per prorogare il termine d'estrazione delle tombole a favore degli ospedali di Livorno, Chieti e Lecce, si riprende la discussione dell'ordinamento ferroviario.

Rubini è in massima favorevole ritiene poi che il disegno legge non ripari completamente agli inconvenienti finora lamentati.

Parlano poi *De Nava* e *Saporito*. Quest'ultimo presenta un ordine del giorno firmato anche da Bissolati per il rinvio.

Sorge quindi il Ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, che pronuncia un lungo discorso in difesa del progetto di legge.

Dopo di che la seduta è tolta.

L'acquavite, la grappa, i liquori sono soluzioni concentrate di alcool; usandone non potrete certamente sfuggire ai danni dell'alcoolismo.

Prof. G. ANTONINI.

Ciò che possono fare le donne

in epoche elettorali

Invitato dalla *Società generale operaia* di Roma a tenere una conferenza sull'attuale periodo di preparazione elettorale, il collega Luigi Cesana ha parlato alla Sezione femminile.

Il conferenziere ha subito spiegato la ragione di questa sua preferenza.

Nella campagna elettorale che sta delineandosi, Roma su più di mezzo milione di abitanti non conta che circa 42 mila elettori.

Ora egli si domanda: E' giusto ammettere che, ad eccezione di questi 42 mila privilegiati, il rimanente della cittadinanza *rimanga indifferente*, sia al risveglio del clericalismo, sia alle disagiate condizioni economiche della *popolazione? Possiamo noi affermare* che il rincaro dei viveri e quello delle pigioni non gravino affatto su coloro *che sono privi del voto?*

Rispondendo a questi due interrogativi il conferenziere trova che tutti, *elettori e non elettori*, devono interessarsi del movimento elettorale. Chi ha il voto deve valersene; chi ne è privo partecipi ad una efficace propaganda, sorvegli gli elettori, li consigli e sopratutto esorti gli astensionisti del passato perchè questa volta non manchino di compiere il loro dovere.

Tra i non iscritti, vi sono anche le donne, le quali risentono più ancora degli uomini i tormenti del disagio economico, non avendone poi alcuna colpa, poichè, grazie alle nostre leggi furono tenute lontane da ogni ingerenza nella vita pubblica.

Il conferenziere non pretende che *le rappresentanti* del gentil sesso diventino propagandiste nei comizi o nelle grandi riunioni; egli desidera *che parlino nelle rispettive famiglie*, negli uffici, nei laboratori, nella cerchia delle conoscenze, e parlino con *naturalezza*, con *insistenza* e con la fede di compiere una opera buona il cui risultato finale deve risolversi in un benefico sollievo per *tutta* la cittadinanza.

Durante i periodi elettorali, il peggiore nemico del popolo è la sua indifferenza per il diritto di sovranità che può esercitare per un giorno solo.

Se l'indifferenza svanisce, se tutte le menti si concentrano su di un solo pensiero, se da tutte le bocche esce una parola di sincero eccitamento, *si* forma tale una corrente di volontà popolare che sarebbe vera follia il tentare di contrastarla. Ben di rado questa diffusione di idee è avvenuta per merito dei soli uomini: ragione di più per iniziarla oggi col concorso spontaneo ed efficace delle donne.

La querela dell'on. Romano

La *Tribuna* ha da Napoli che ai redattori della *Propaganda*, signori Fasulo, Guarino, Murino e Vacalopulos, firmatari di una dichiarazione pubblicata nel giornale, colla quale si di*cono* responsabili delle accuse contro l'on. Romano, è pervenuta una citazione del Procuratore del Re di Santa Maria Capua Vetere che invita a recarsi domani a deporre sulle accuse rivolte all'on. Romano.

La *Propaganda* dice che i redattori in questione si recheranno domani a fare la loro deposizione.

Il comizio degli studenti di Roma

contro la politica clericale

Si ha da Roma che gli studenti universitarii senza distinzione di colore politico hanno deliberato di indire per domenica prossima un comizio di protesta contro la politica clericale del Governo. I vari gruppi, eccettuato quello monarchico, hanno già designati i propri oratori.

In provisione di nuovi disordini l'autorità aveva prese straordinarie precauzioni per il mantenimento dell'ordine pubblico, e nel cortile del ministero degli Interni si trovava un battaglione del 2° reggimento granatieri.

Gli studenti però si sono mantenuti tranquilli, e solo si sono abbandonati a commenti vivacissimi per il fatto ieri avvenuto dell'arresto di uno studente su denunzia di un suo collega, e tra un commento e l'altro hanno fatto volare qualche pugno e qualche bastonata. Intanto i due studenti in questione, il Pozzo, l'arrestato e il Maccioce che lo avrebbe denunciato, si sono fino da ieri sera stretta la mano, riconoscendo un deplorevole equivoco da una parte e un atto di impulsività dall'altra.

I garibaldini italiani e francesi parteciperanno alla rivista del 14 luglio

Su proposta della Lega Franco-Italiana e in seguito a parere dell'ambasciatore italiano conte Tornielli e del ministro della guerra generale Picquart, il Consiglio dei ministri ha deliberato di accordare ai garibaldini italiani e francesi, che si troveranno a Parigi in occasione delle feste per il centenario di Garibaldi, la facoltà di prendere parte alla rivista del 14 luglio.

L'anarchia in un filosofo cinese

Il filosofo cinese Lao-Tseu, fu il primo di una serie di scrittori della scuola di Confucio. Se dobbiamo prestar fede al più autorevole storico dell'impero, *Sse ma-thsien*, il quale visse nel 104 avanti Cristo, Lao-Tseu, sarebbe nato nell'anno 604 a. c. nel regno di Thosou ed avrebbe occupato la carica di bibliotecario alla corte dei Tcheu.

Quando la dinastia dei Tcheu cominciò a decadere, Lao-Tseu abbandonò la corte ritirandosi in luogo solitario a meditazione.

Prima però d'abbandonare definitivamente il mondo, volle fissare sulla pergamena le *sue fondamentali* massime filosofiche morali, che volle comprendere sotto la denominazione generica *Della via della virtù*.

La patrenità di questo piccolo, aureo libro, fu contestata da molti cinologhi, i quali credevano fosse opera *apocrifa*, mentre altri sostenevano e sostengono ch'essa indubbiamente deve essere opera di Lao-Tseu, il geniale filosofo tooista che Confucio, il maestro, paragonava al *drago*.

Ma non è di questa controversa questione, ch'io intendo occuparmi, questione che anco risolta in un senso o nell'altro, lascia immutato il valore del libro, ma del suo contenuto filosofico-sociale, piccola sintesi d'un pensiero grandioso.

La dottrina di Lao-Tseu non è dottrina religiosa nel senso rigido della parola, ma piuttosto filosofico-morale. E questa filosofia ha tutto un sapore di razionalismo panteistico che ricorda, da un lato Platone, dall'altro Schelling.

La sua concezione del mondo è di una suprema semplicità. Il *caos*, ammasso informe di materia, è la sua prima *manifestazione sensibile*, nel *caos* circola il Tao ch'è la potenza organizzatrice, l'intelligenza, la ragione, il *principio* e la fine *d'ogni* cosa. Per opera del *Tao* il *Caos* si trasforma nell'armonico Universo. Passando dall'*Universo* all'*Uomo* Lao-Tseu riconosce in quest'ultimo due principi, il materiale e lo spirituale o intelligenza.

Ideale supremo, per l'uomo, è il restare indifferente, impassibile a quanto può influire sulla sua vita terrena. Il *non agire*, la contemplazione pura, debbono costituire il solo ideale dell'uomo, degno di tal nome. Per esso una *tal* cosa è degna; l'assenza assoluta d'ogni aspirazione, d'ogni desiderio, d'ogni timore, poichè, soltanto il *Cielo, vale a dire l'eterna forza regolatrice d'ogni cosa sensibile, può aver influenza sugli uomini* (leggete: solo le leggi di Natura hanno influenza etc. etc.) La sparizione del corpo non è una perdita, ma bensì una trasformazione della Vita la quale è eterna.

×

Lao-Tseu ha una concezione prettamente anarchica della vita sociale. Per lui la felicità ed il benessere d'un popolo risiedono nel grado di libertà di cui godono. Una libertà massima, sconfinata, che non trova limite a sè stessa fuorchè nelle inesorabili leggi di natura è arra sicura di felicità.

L'uomo deve vivere libero e liberamente svolgere la propria attività, e tutti gli uomini debbono concorrere onde eliminare le ineguaglianze sociali suscitatrici di odi, di rancori, di turbamenti collettivi, di violenze. Ci ammonisce che non bisogna esaltare i buoni se non si vuole che il popolo venga a contesa, non esaltare i beni di difficile acquisto se non si vuole che il popolo rubi, non turbare il cuore del popolo mostrandogli oggetti atti ad eccitare i suoi desideri.

Compito dell'uomo giusto è di comportarsi in modo da rendere il popolo ignaro e privo di desideri da un lato, dall'altro impedire a coloro che hanno il sapere, di *agire*.

Solo non agendo si avrà un Governo buono. *Poichè se l'uomo agisce per* governare perfettamente l'impero, non vi riuscirà. L'impero è un vaso divino al quale l'*uomo non deve lavorare*, Se egli vi lavora lo distrugge, se vuole prenderlo lo perde.

Quindi ampia, *sconfinata* libertà d'azione, la sola condizione per cui gli uomini possono essere felici.

Quando il *Governo* non dà segno di vita, i governanti stanno bene; meno sono i delitti; meno il governante si *occupa* del *suo* Governo e meno disordini e meno guerre suscita.

Che il Governo esista senza esistere, cioè senza *agire*, lasciando che il popolo evolva secondo le leggi di natura, ed avrà contribuito a formare la felicità del popolo.

E il filosofo cinese continuando nella sua critica fine, tagliente come lama di rasoio, condanna il militarismo, la pena di morte, e fa risalire ai *principi*, alle classi gaudenti la causa del pauperismo che mena strage nelle file del popolo.

Egli dice:

« Dovunque soggiornano le truppe

si vedono nascere le spine e i rovi: dopo le grandi guerre vi sono necessariamente degli anni di carestia; le armi più eccellenti sono degli strumenti di *disgrazia*, e *tutti gli uomini* buoni le detestano. Le armi, appunto perchè sono strumenti di disgrazia, non possono essere gli strumenti del savio.

E parlando della pena di morte, Lao-Tseu, nega *alla legge ed alla società*, il diritto di sopprimere la vita d'un uomo per una colpa commessa, e nega questo diritto con un ragionamento utilissimo.

Quando il popolo non teme la morte, egli dice, come spaventarlo con la minaccia della morte? E se la teme chi mai oserà togliere la vita a un proprio simile? C'è un giudice, è vero, che può condannare a morte, ma badate che questa condanna è un'arma a doppio taglio, ferisce anche colui che l'adopera. Non la morte del nostro simile, noi dobbiamo volere, ma la eliminazione delle cause che lo conducono a malfare.

Il popolo ha fame perchè il principe divora una quantità di imposte. Se i grandi non nuotassero nell'abbondanza, i piccoli non verserebbero nella più abbietta delle miserie e non si ribellerebbero. E quando l'uomo rende schiavo un altro uomo, egli non sa che ingannare, il disprezzo della morte. E guai allora per lui, perchè nessuno, uomo o governo, che usi della violenza, come mezzo, potrà sfuggire alla violenza che in un tempo più o meno lontano lo abbatterà.

×

Dopo ventisei secoli questa voce ci arriva all'orecchio come una voce dei nostri tempi. La sua filosofia così permeata d'umanesimo, la sua critica così acutamente severa e demolitrice, hanno precorso i tempi.

Noi ritroviamo in lui un precursore di un grande movimento di pensiero.

Jak.

Cronache Provinciali

Tarcento

UN LUTTO

30. Una dolorosa notizia si è sparsa oggi in un attimo nel nostro paese destando dolorosa impressione: è morta ieri a Firenze la signora Caterina Angeli madre del carissimo amico dott. Vincenzo.

Fu donna esemplare, madre affettuosissima, dotata di cuore eccellente.

All'egregio dott. Vincenzo troppo di sovente provato dalla sventura, ai parenti tutti mandiamo dalle colonne del «Paese» le espressioni del più profondo e sentito cordoglio. *m.*

Pordenone

Onoranze a Garibaldi

30 — Per iniziativa di una Commissione che farà capo al Sindaco on. avv. Galeazzi sta costituendosi un Comitato organizzatore per le onoranze da tributarsi al duce dei due mondi — Giuseppe Garibaldi — nel primo centenario della sua nascita.

Venzone

Gli elettori

31 — Sono ritornati al Comune gli elenchi elettorali esaminati ed approvati dalla Commissione elettorale provinciale.

Nel nostro Comune gli elettori politici nel 1907 sono 381 e quelli amministrativi 430.

Come si vede in questi ultimissimi anni il numero è quasi raddoppiato.

Spilimbergo

Commemorazione di G. Garibaldi

30. — L'attuale presidente della Società operaia di M. S. avv. cav. Francesco Concari, in una delle prossime domeniche di giugno terrà nella sala della Società predetta un discorso commemorativo di Giuseppe Garibaldi.

Sacile

Per l'occupazione di aree

30. — Col giorno 1.o giugno p. v. andrà in vigore il nuovo «regolamento per l'applicazione e l'esazione della tassa sull'uso degli spazi ed aree pubbliche».

Col nuovo regolamento a partire dalla stessa data, sarà adibito a mercato bovino anche il prato di proprietà comunale sito oltre il piazzale della fiera, e ivi trasportato il mercato dei suini e degli ovini; saranno poi riuniti sul piazzale Manin i mercati degli erbaggi, frutta, latticini, salumi, ecc.

Cividale

MONTE DI PIETÀ

30—Ritornati al lavoro seguiteremo colla calma che ci è abituale, a ragionare del Monte di Pietà che è l'istituto che abbiamo preso di mira per primo, sicome il più vecchio che vanti la nostra Città.

E domani proseguiremo nella storia.

Intanto accenniamo che la nuova legge ha disciplinato l'azione e la funzione dei M. di P. dando ad essi facoltà di esplicarsi secondo la loro duplice natura di *istituzioni pubbliche di beneficenza* e di *istituzioni di credito*.

L'amministrazione passata nel riformare lo Statuto e il relativo regolamento si informò scrupolosamente ai voti del Legislatore, ed ai bisogni del paese, e che come pel passato, anche nell'avvenire, ne riverberi tutta la sua funzione economica sociale nella manifestazione della beneficenza e susseguentemente del risparmio, e del credito, non disgiunta quella della carità.

Avvisamenti sublimi, encomiabili, degni dell'appoggio di tutti.

Come elogiamo queste forti iniziative, così abbiamo disapprovato, come disapproviamo, l'impiego di capitali per la riduzione del pianoterra del palazzo del P. I. Il pie' piano del palazzo del Monte, può essere redditivo senza spesa rilevante, mentre la sua riduzione potrebbe nuocere allo sviluppo delle operazioni avvenire.

Il danno materiale è visibilissimo; il danno morale è positivo.

Non è poi detta l'ultima parola sul collocamento dell'ufficio postale, primo dei progetti per l'uso di quegli ambienti.

Ma nel caso di questa felice combinazione, la riforma dei locali sarebbe viceversa della nociva attualmente in *in pericolo*, e dalla quale l'Istituto non si esporrebbe ai pericoli già accennati, e più specialmente allo due porte spie, a ridosso del portone d'ingresso al Pio Istituto.

Moggio Udinese

Un lutto

Il cav. Nicola Foraboschi, circondato dai congiunti passava ieri a miglior vita.

Tutto il paese rimpiange la perdita dell'ottimo cittadino.

Agli addolorati *congiunti* giungano le nostre più sincere condoglianze.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Il quinto Congresso dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti

Oggi a Venezia si apre il V. Congresso di quella fiorente Società che è l'Associazione Nazionale dei Medici Condotti.

Diamo l'ordine dei lavori di questo *Congresso veramente importante* sia per gli argomenti che vi saranno trattati che per il numero degli inscritti che sono *sino ad oggi* oltre 300.

Nessuna meraviglia visto che si tratta di una Associazione che conta *ben 6000 soci divisi in 112 Sezioni.*

Oggi alle ore 10 — Inaugurazione del Congresso con intervento delle autorità (nella sala della Fenice) — Ore 2 1/2 chiusura del corso accelerato, adunanza dei presidenti di sezione nella sala della Biblioteca dell'ospedale civile.

1 Giugno: ore 9 — La seduta del Congresso — Comunicazioni della presidenza — Modificazioni statutarie (presidenza dott. Viscardi sezione di Lecco) — Aumento della quota sociale — (dott. Scarzella) — Provvedimenti pel giornale dell'Associazione (Presidenza, sezione di Milano — Ore 2 pom. II. seduta: Riforma della legge sulla Cassa pensioni (dott. Pellegrini) — Aumenti sessennali (dott. Carrieri) — Stipendio minimo a condotta piena (dottor Aveno) — Modificazione al comma 4. dell'art. 32 del regolamento 19 luglio 1906 (dott. Ressiá) — Ore 9: Ricevimento dato dall'ordine dei medici alla Birreria Bauer.

2 Giugno ore 9 — IIIa seduta: Riconoscimento giuridico degli ordini (dott. Cingolani) — Parallelo tra il trattamento che si usa ai medici condotti e ai maestri elementari così dai Comuni come dal governo e provvedimenti relativi (dott. Carrieri) — Sui rapporti fra medici condotti e medici ospitalieri (dott. Bianchi — Necessità d'un indirizzo comune e di una intesa fra l'associazione e gli ordini sanitari pel miglioramento più sicuro dei medici condotti (dott. Carrieri) — Ore 2 pom. IV. seduta: Avocazione del servizio sanitario allo stato (dott. Pettazzi) Sindacato dei medici condotti (dott. Neno e Pirri.)

3 Giugno ore 4 — V.a seduta: Come l'organizzazione dei medici condotti possa imporsi ai poteri costituiti (dott. Mattioli - Bertacchini) — Indirizzo politico dell'associazione (dott. Carrieri) — Progetto di una cassa di mutua associazione in caso di morte da istituirsi in seno all'A. N. M. C. (dott. Gioia) — Ore 2 pom. VI.a seduta: Organizzazione e provvedimenti pro medici ferroviari (dott. Cingolani) — Il programma d'azione dei medici condotti nello studio dei problemi d'igiene sociale (dott. Ingegni) — Disignazione della sede del futuro congresso e chiusura dei lavori.

Ore 7 pom. Pranzo sociale nel *Salone del grande Stabilimento Bagni* di Lido.

4 Giugno: Ora da destinarsi — Gita nell'Estuario *offerta* dall'on. Municipio di Venezia e ricevimento nel Municipio di Chioggia.

La Mostra d'Arte decorativa e gli spettacoli d'Agosto

Come era stato stabilito in un'assemblea del Comitato della Mostra d'Arte decorativa, il sotto Comitato degli spettacoli ha compilato un programma di festeggiamenti da organizzare durante il periodo d'apertura della Mostra stessa.

La Giunta domandò copia di quel programma per prenderne visione e quindi sottoporlo all'approvazione del Consiglio Comunale.

A quanto pare, il Comitato della Mostra chiede al Comune un sussidio di 12.000 lire per tradurre in atto le sue proposte che consisterebbero: in uno spettacolo lirico colle opere «Werter» e «Mignon» oppure «Mefistofele»; corse ciclistiche, corsa Milano-Udine (proposta dall'avv. Tavasani presidente dell'U. V. U.); altra corsa indetta a sue spese dalla Casa Peugeot; coro di 500 fanciulli e gran festival con illuminazione; concerto bandistico e il solito tradizionale ballo.

Promozione

Il signor Elvio Bardini, guardia carceraria, dopo 11 anni di lodevole servizio, tre dei quali trascorsi a Udine, è stato nominato Sottocapo guardia e destinato alle Carceri Giudiziarie di Livorno.

Ecco una promozione meritata.

Promozioni di ispettori scolastici

Con Decreti reali si è provveduto alla promozione di classe di n. 36 ispettori scolastici in base al nuovo *organico approvato con Regio Decreto* 14 aprile 1906.

Nel Genio Civile

Con recente Decreto l'ing. Tristano conte Valentinis venne promosso alla prima classe.

L'ing. Ermes D'Orlando, di Martignacco, venne nominato, in seguito a concorso, ingegnere allievo e destinato a Venezia.

Congratulazioni ad entrambi.

Pei possessori dei titoli di rendita

Nell'interesse dei proprietari e possessori di titoli di rendita del consolidato 5 e 4 per cento si fa noto che col 1. luglio p. v. non si potranno esigere gli interessi semestrali se non colla *presentazione* dei nuovi titoli, quindi è necessario affrettare la presentazione al cambio dei titoli vecchi.

IL CARTELLO per la Mostra d'arte decor. friulana

Abbiamo a suo tempo riferita l'ottima nostra impressione riportata ammirando il cartello-reclame della Mostra d'Arte decorativa. Ora ci piace riportare questo giudizio che troviamo nel *Corriere Friulano* di Gorizia:

«Il cartellone reclame della mostra d'arte decorativa friulana fissata per agosto-settembre, uscito dallo stabilimento Passero, è veramente bello, come potè dichiarare all'ultima seduta del Comitato il presidente. Semplice, eppure finemente elegante. Senza figure *allegoriche, senza simboli*; agli angoli in alto, porta due stemmi: quello della città a sinistra, quello del Friuli a destra. E' in finta carta pergamenata, e la dicitura (con iniziali artisticamente disegnate e a due colori) in caratteri elzeviri rossi e neri.

Il diligente lavoro, eseguito molto accuratamente, ha proprio tutta la serietà e o la bellezza artistica di una cosa signorile, *distinta*.

Ecco il testo del cartellone: Mostra d'arte decorativa friulana — Udine — 1907 Agosto Settembre; e in calce le firme dei componenti il comitato esecutivo, tecnico e finanziario:

Per iniziativa dell'Unione Esercenti di Udine è indetta nella nostra città per i mesi di Agosto e Settembre dell'anno in corso una Mostra d'Arte Decorativa alla quale saranno inviati gli Artisti ed Operai d'Arte della Regione Friulana compreso il Friuli Orientale».

La causa Adami-Pelizzo è stata definita

Ieri sul mezzogiorno, i rappresentanti del sacerdote Gio Batta Adami, avv. Cosattini e Bertacioli, hanno fatto notificare a mezzo dell'ufficiale giudiziario Miniscalchi all'avv. Caisutti procuratore legale di mons. Pelizzo l'atto col quale lo stesso Adami dichiara di recedere dalla continuazione del procedimento già a suo tempo iniziato, in linea civile, verso mons. Pelizzo.

Sappiamo che don Adami si decise a questo passo in seguito a vive pratiche fatte da persone incaricate da mons. Pelizzo.

Al sacerdote Adami verrà versato un congruo compenso e fra due o tre giorni gli verrà revocato l'ordine di sospensione «a divinis».

Inoltre egli rimarrà a Udine ed avrà un posto di favore.

Regio Placet

Con decreto in data 24 corrente il Ministro di Grazia e Giustizia ha accordato il R. Placet al sacerdote Don Giovanni Monai, Economo spirituale di Pozzuolo.

Associazione "Trento-Trieste"

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore del «Paese»

Anche in nome di questo Consiglio Centrale, ringrazio codesta on. Redazione per l'aiuto morale ch'essa ci appresta a costituire in Udine un altro centro del nostro Sodalizio nazionale. *Le condizioni dei fratelli italiani sotto* il dominio dell'Austria sono diventate oggi, dopo la fatale giornata delle elezioni, così gravi, che di ora in ora s'impone il dovere di raccogliere tutte le nostre forze a vantaggio della italianità schiacciata dal peso tedesco e slavo.

Noi saremo costà l'aiuto della benemerita Dante Alighieri, a cui noi tutti, da anni, apparteniamo, ed alle cui sante aspirazioni faremo convergere quanto c'è in noi di cuore, di mente, di forza.

Presto indiremo costà una conferenza sulle condizioni dell'Irredenta; conferenza seria, dignitosa, eminentemente nazionale, lontana da ogni atto che turbi la quiete dello stato e riescirebbe ad effetti diametralmente opposti a quelli che sono nei nostri costanti desideri.

Accolga, egregio direttore, l'attestato della mia alta stima e riconoscenza.

Pel Consiglio Centrale
Il Presid. Gener. prof. *G. Tropea.*

I Forti e Liberi

La società di ginnastica «Forti e Liberi» sta organizzando degli spettacoli ginnici e schermistici da darsi nei principali centri della provincia.

Un comizio anticlericale

L'eco delle proteste scoppiate nei maggiori centri d'Italia, contro la politica clericaleggiante del governo, si ripercosse anche fra noi e *gli studenti* secondari stanno organizzando un grande comizio anticlericale che avrà luogo probabilmente sabato 8 giugno.

Oratore ufficiale sarà l'avv. Emilio Driussi che accettò l'invito.

Parleranno pure un professore ed uno studente.

Gli operai tipografi in assemblea

Questa sera alle ore 8.30 i tipografi udinesi, soci e non soci della Federazione sono invitati ad una importante assemblea che si terrà nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri.

Per la banda di Gemona

Passando ieri per via Mercatovecchio abbiamo veduti esposti in una delle grandi vetrine del premiato negozio di Cappelli della Ditta *Carlo Mocenigo* trenta berretti nuovi destinati alla banda musicale di Gemona.

I berretti sono elegantissimi e confezionati in modo superiore ad ogni elogio.

Sono di panno nero fino, con filetto d'oro che corre tutt'intorno; nel davanti è posto lo stemma del Comune di Gemona, pure ricamato in oro.

La visiera e il sottogola completano quest'elegante copricapo che è identico al berretto degli ufficiali delle armi a piedi.

Il fatto che la direzione del Corpo Filarmonico di Gemona ha dato incarico *al signor Mocenigo* di confezionare tutti i berretti occorrenti, viene a confermare ancora una volta la fama che la ditta si è acquistata *in* questo ramo di commercio.

Congratulazioni.

L'ex fiera di S. Canciano

Negli anni decorsi, come oggi, aveva luogo la fiera di S. Canciano.

Colla nuova riforma dei mercati, questa fiera è stata soppressa.

Con tutta la *réclame* fatta, pure oggi si vide qualche provinciale venuto in città con bestiame per la fiera.

Il mercato della foglia

I prezzi della foglia, senza bastone, si mantengono stazionari.

Oggi fu pagata da un minimo di L. 10 ad un massimo di L. 20 al Quintale.

Altri erbaggi e frutta:

Piselli da L. 20 a 25; Erbette Lire 12; Patate L. 15; Ciliegie a L. 30 al quintale.

Questi prezzi s'intendono per partite all'ingrosso.

Una signorina schiaffeggiata

Ieri sera verso le 9,30 una signorina, elegante, bruna, che abita in Via Tiberio Deciani, s'incontrò con un giovanotto, anch'egli elegante, dai modi distinti, sull'angolo di Via A. Lazzaro Moro.

I due giovani si fermarono, ma nessuno naturalmente sa qual genere di colloquio essi abbiano tenuto fra loro. Quello invece che tutti i passanti videro si fu un potente ceffone che il giovanotto lasciò cadere sulla rosea e delicata guancia destra della vezzosa brunetta.

Il gesto.... brutale, fu accompagnato da un «ciapa questo» detto con voce che rivelava l'eccitazione d'animo dell'elegante giovanotto.

La bella bruna doveva trovarsi dalla parte del torto perchè non ebbe neppur un gesto di reazione o di protesta e si allontanò sollecitamente.

I soliti maligni dicono che la guancia le brucia ancora....

Uccisa da paralisi

Nel pomeriggio di mercoledì certa Lucia Pividori maritata Morassutti, cinquantenne dimorante a Godia, si era recata a riposare.

Verso sera i famigliari, non vedendola scendere, entrarono nella camera e trovarono la povera donna cadavere. Una paralisi cardiaca l'aveva uccisa.

Banda Musicale. Programma per questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22:

Marcia	N. N.
Finale IV «Vespri Siciliani»	Verdi
Valzer «Alla francese»	Wobanka
Sinfonia «Zampa»	Herold
Finale III «Gioconda»	Ponchielli
Polka	N. N.

3 APPENDICE DEL «PAESE»

WAN LEE

Ma l'emozione si accrebbe ancora, quando Hop Sing si alzò e, senza dire una parola, ci indicò col dito il centro dello scialle.

Sotto lo scialle v'era senza dubbio, qualche cosa; qualche cosa che prima non c'era. Sul principio si trattò d'un piccolo rilievo, di un rialzo appena visibile; ma di momento in momento *l'oggetto andava formandosi* più distinto. Il cantore continuava nella sua nenia colla faccia madida di sudore; e tutto ad un tratto ciò che era celato sotto lo scialle assunse un aspetto più chiaro, facendo alzare il centro del tappeto di cinque o sei pollici. Si vide allora perfettamente i piccoli ma ben delineati contorni di una forma umana!

Un senso d'inquietudine s'impossessò di noi tutti, e qualche viso si fece pallido. Finalmente il pubblicista ruppe il silenzio con una freddura qualunque che, per rompere quella specie d'incanto, fu accolta con entusiasmo. Il canto cessò improvvisamente, e Wang con un movimento destro e rapido tolse via lo scialle e la coperta di seta, scoprendo un piccolo bambino chinese di appena un anno che pacificamente dormiva sul mio fazzoletto.

×

L'applauso che tenne dietro a tale rivelazione destò il fanciullo che fu fatto sparire quasi così misteriosamente com'era apparso. Quando Hop Sing mi restituì il fazzoletto, gli domandai se il bambino era il figlio del giocoliere «Non so» mi rispose l'interrogato assumendo quell'aria di riservatezza tutta spagnuola tanto comune in California.

— Ma, tiene egli pronto un fanciullo per ogni rappresentazione? — domandai di nuovo.

— Forse; chi lo sa! — mi si replicò.

— E di questo che ne avverrà?

— Quel che voi vorrete, signori — soggiunse Hop Sing con un cortese inchino; egli è nato qui, e voi siete i suoi padrini.

In qualsivoglia riunione di persone che avesse luogo in California nel 1856 si era sicuri di trovare una eccezionale prontezza nel rispondere ad ogni appello fatto alla carità degli individui, ed una generosità proporzionata alla prontezza, tanto che nemmeno i più avari e sordidi riuscivano a sottrarsi alla influenza dell'ambiente. Io riunii i quattro angoli del mio fazzoletto formandone una specie di borsa, misi nel fondo una moneta, e mi rivolsi al giudice senza dire una parola. Questi vi aggiunse un pezzo da venti dollari e passò il tutto al suo vicino. In breve, quando il fazzoletto tornò nelle mie mani, conteneva più di cento dollari (500 franchi) che io passai a Hop Sing, dicendo:

— Ecco il dono che fanno al bambino i suoi padrini.

— Ma che nome gli porremo? — domandò il giudice.

Vari nomi furono proposti: Erebo, Notte, Plutone, Terra Cotta, Anteo, od altri. Finalmente, interpellato il nostro ospite, questi disse con voce pacata: «E perchè non lasciargli il suo proprio nome, quello di Wan Lee?»

E Wan Lee fu chiamato. — Tutto questo avvenne la notte di venerdì 5 marzo 1856.

×

Si stava compiendo l'impaginatura della «Stella del Nord» — unico giornale della contea di Klamath — ed erano le tre del 19 luglio 1865. Io stavo riordinando le bozze e i manoscritti e mi accingevo ad andarmene a casa, quando vidi una lettera a me diretta che stava sotto un mucchio di fogli e che non mi era fin allora passata sotto gli occhi. La busta era insudiciata assai, e non vi era francobollo; ma riconobbi subito la mano del mio amico Hop Sing, e l'aprii in fretta, leggendo quel che segue:

Caro Signore,

«Non so se il latore di questa vi converrà: ma salvo il caso che l'ufficio di «diavolo» (*galoppino delle tipografie*) richieda nel vostro giornale delle abitudini puramente tecniche, il medesimo possiede tutte le qualità desiderabili. E' svelto, attivo, intelligente: intende l'inglese meglio di quel che non lo parli, e supplisce alla mancanza d'esperienza coll'istinto dell'osservazione e dell'imitazione. Basta che egli veda una volta sola come si fa una cosa, sia essa buona o cattiva, perchè sappia rifarla. Voi lo conoscete già senza dubbio perchè siete uno dei suoi padrini. Si tratta di Wan Lee, il figlio putativo di Wang il prestigiatore, ai cui giuochi io ebbi l'onore di invitarvi ad assistere vari anni or sono. Ma forse voi ve ne siete ormai dimenticato. *(Continua)*

LA FERMA BIENNALE

per tutte armi meno la cavalleria

La commissione parlamentare incaricata dell'esame dei progetti di legge militari ha ripreso ieri la discussione sul disegno di legge relativo al reclutamento.

Si è discussa la questione della ferma che il nuovo progetto stabilisce di due anni per tutte le armi. Una parte della commissione si è manifestata nel senso di volere una più lunga durata, di tre anni, per la cavalleria e l'artiglieria.

In massima venne accettato il concetto di stralciare dal disegno la parte che riguarda le esenzioni, la quale, dice la *Tribuna*, può essere discussa ed approvata senza che abbia a limitare la libertà d'azione della commissione d'inchiesta su tutte le altre importanti questioni connesse con quella del reclutamento.

Però, tanto su tale stralcio come su quello della ferma, la commissione si è riservata di deliberare dopo ascoltato il ministro della guerra, che è stato invitato ad intervenire alla seduta d'oggi, venerdì.

Il *Popolo Romano* aggiunge che il presidente della giunta militare ha oggi comunicato ai commissari una lettera del ministro della guerra, generale Viganò, che esprime avviso contrario allo stralcio del progetto sul reclutamento delle disposizioni relative alle esenzioni ed alle operazioni di leva mandamentali.

Un negoziante querelato

Alla fiera di cavalli ch'ebbe luogo lunedì a Campardo (presso Conegliano) intervennero parecchi negozianti di cavalli della nostra città.

Si recò pure a detta fiera il sellaio Padovani detto Pordenon, abitante in Vicolo Cicogna.

Non si sa bene per quali motivi, un noto negoziante, aiutato da un proprio figlio, percosse brutalmente il Padovani, tanto che fu costretto a ritornare a Udine e porsi a letto.

Il dott. Ersettig visitò il percosso e gli riscontrò parecchie contusioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in 8 giorni.

Si dice che il Padovani abbia già sporto querela contro il suo percuotitore.

CATERINA CARNELUTTI ved. ANGELI

di Tarcento, morì l'altro ieri a Firenze in mezzo ai suoi figli, che con inenarrabile strazio ne raccolsero l'estremo respiro.

Fu donna di gran cuore, di eletti sensi, sposa e madre amorosissima, operosa, vigile, dedicò al bene dei suoi cari, la rara attività del suo spirito.

Il distacco dei figli, da così preziosa esistenza, non può venire lenito da parole; chi sa misurare la profondità di tanto dolore, sa che solo conforto è la sicurezza di avere con cure amorose e delicate premure circondata la Sua vita, alleviate le Sue sofferenze.

Questo conforto, — e il sapere che tanti amici ed estimatori, partecipano largamente al loro cordoglio, possa ai figli mitigare l'angoscia.

Gli amici.

NOTE E NOTIZIE

La partenza per Roma

dei bambini dei "serrati"

Alle 14 ieri sono partiti da Terni per Roma 54 bambini figli di operai *serrati*. I bambini si sono recati in tram alla stazione, ove li attendeva una folla immensa di popolo. Alla partenza i bambini affacciati alle finestrine del treno hanno gettato fiori sulla folla, che era oltremodo commossa. In settimana un'altra squadra di bambini partirà per Civitavecchia. Le richieste di bambini sono superiori al numero di questi.

L'arrivo a Roma

All'invito dei partiti popolari di trovarsi alle 19 alla stazione per ricevere i 54 bambini degli scioperanti di Terni avevano risposto qualche migliaio di persone ed una cinquantina di associazioni socialiste, repubblicane, federazioni di mestieri che, con bandiere e musiche, fino dalle 18,30 gremivano il piazzale esterno della stazione.

Alle 19.10 arriva il treno. I bambini occupano vagoni di terza classe e dai finestrini gettano fiori sulla folla che applaude. Appena escono sul piazzale l'immensa folla scoppia in un entusiastico applauso.

Il conflitto colla forza pubblica

Formatosi il corteo con le musiche in testa, questo doveva percorrere un'itinerario prestabilito tra il questore di Roma ed i promotori della dimostrazione.

Le cose al principio procedettero ordinatamente. Commovente era lo spettacolo di questo corteo di bambini che passava attraverso la folla silenziosa percossa da un fremito di profonda pietà.

L'on. Chiesa nel giungere in Piazza Termini, scorse un manipolo di soldati e carabinieri; impressionato dall'enorme quantità della folla che sempre più si addensava, corse al più vicino posto telefonico e si mise in comunicazione col questore, pregandolo di far allontanare le guardie e i carabinieri a scanso di deplorevoli incidenti, poichè l'esiguo numero di agenti non avrebbe potuto fronteggiare una fiumana di popolo così imponente.

Quando l'on. Chiesa tornò presso la folla trovò che alcuni tafferugli, specialmente in piazza Termini, erano già avvenuti tra i dimostranti e le guardie e carabinieri.

Un cordone di soldati stava all'ingresso di Via Nazionale colle armi a *crociatet*.

L'on. Chiesa e l'avv. Severini feriti da colpi di baionetta

Ad un tratto la folla facendo ressa dietro le spalle dell'on. Chiesa e dei suoi compagni, fece perdere loro l'equilibrio. L'on. Chiesa cadde in avanti sulla punta di una baionetta, ma per fortuna lo prese di sbiego, poco sopra all'inguine sinistro.

Nello stesso tempo l'avv. Severini che gli stava vicino, mentre faceva per sorreggerlo, battè il fianco sinistro sulla punta di una baionetta che gli bucò la giacca, ma non penetrò nel fianco avendo incontrato un grosso pettine che stava nel taschino.

L'on. Chiesa, accompagnato alla vicina farmacia, fu visitato da un medico che gli riscontrò una insignificante scalfittura.

Egli si mostrava poco commosso per la drammatica situazione in cui si era trovato; si doleva bonariamente del suo povero vestito nuovo, indossato proprio ieri per la prima volta.

Alcuni feriti gravi — Un moribondo

Sette feriti vennero portati all'Ospitale di Sant'Antonio; fra questi vi è una donna che riportò delle contusioni gravi, essendo stata travolta dalla folla.

I feriti, tra guardie e carabinieri sono 10 tutti lievemente. Il delegato Massoni è stato colpito da una lancia di bandiera e fu giudicato guaribile in dodici giorni.

Certo Masi, enotecnico all'Unione Militare, è moribondo per un colpo di baionetta ricevuto nel trambusto di via Nazionale, al fegato. Vi sono poi altri sei borghesi feriti.

Si sono fatti trenta arresti.

I 14 nuovi cavalieri del lavoro

Ieri mattina vennero firmati dal Re i decreti per la nomina di quattordici nuovi Cavalieri del Lavoro.

Agnelli Giovanni, amministratore della *Fiat*.

Barnabò Angelo, agricoltore e albergatore a Santo Stefano di Cadore (Misurina).

Bocci Sisto, proprietario del lanificio di Soci (Arezzo).

Bona comm. Eugenio deputato, industriale.

Ciaburri Antonio, fabricante di prodotti chimici, a Cerreto Sannita.

Clemente Pasquale, bacologo, di Notaresco (Teramo).

Croce Francesco, deputato, proprietario della filatura di cotone del Piaggione (Lucca).

Falorni Giovanni, fabbricante di calci e cementi a Incisa Valdarno.

Fogli Jacopo, fabbricante di paste alimentari, Pisa.

Gola Francesco, fabbricante di pizzi e ricami, Milano.

Korisika Francesco, fabbricante di strumenti ottici, Milano.

Lazzaroni Luigi, fabbricante di biscotti, Saronno.

Ravignani Riccardo, industriale, presidente della Camera di Commercio di Rimini.

Rossi Teofilo, fabbricante di *vermouth* e presidente della Camera di Commercio di Torino.

L'orribile suicidio d'un barone

Ieri a Napoli, il barone Stanislao Amatucci, sindaco di San Polito Ultra (Avellino) verso le ore 14 armatosi di un coltellaccio da cucina se l'è conficcato fra le costole in direzione del cuore.

Siccome la lama non entrava facilmente, l'Amatucci ha preso un altro coltello più sottile cercando di far penetrare l'arma profondamente a colpi di martello; quindi si è recato a nascondersi nel letto dove dal figlio fu trovato morto.

I medici hanno constatato che l'Amatucci prima di ferirsi in modo così crudele si era avvelenato!

Lo scioglimento della Duma?

I circoli politici di Vienna di solito bene informati hanno ricevuto da Pietroburgo la notizia che il Consiglio dei Ministri del 28 corrente avrebbe deciso lo scioglimento della *Duma*.

Il commercio e i trasporti ferroviari

Tariffe e condizioni esagerate

Si è già detto che le vecchie tariffe e condizioni di trasporto, le quali ancora regolano il servizio ferroviario italiano e che non sono se non quelle allegate ai Capitolati del 1885, debbono venir modificate. Modificate in quanto si appalesano inadeguate al maggior traffico, in quanto hanno per alcune disposizioni trovata contraria la giurisprudenza, ma sopratutto in quanto che si dovettero subire, quando vennero imposte al governo dalle Società private, le quali null'altro tentarono, dettandole, se non di escludere o limitare quanto più fosse possibile la responsabilità del vettore. Oggidì invece che le Reti ferroviarie sono esercitate dallo Stato occorre che gli speditori godano tutte le maggiori garanzie.

Gli esempi circa la esosa gravezza di certe irresponsabilità sancite nella legge sarebbero infiniti.

Ma noi, per oggi, non vogliamo fare una critica completa: essa del resto è già nota all'Amministrazione delle ferrovie e sappiamo che forse in epoca non lontana sarà esaminata anche dalla Commissione consultiva del traffico.

Ci limitiamo soltanto a riferire un caso tipico, per cui molti industriali oggi protestano.

E' noto come le grandi fabbriche abbiano dei binari di raccordo, mediante i quali si immettono per il carico i vagoni ferroviari e come il carico e lo scarico siano regolati da appositi capitolati, fatti tutti sopra un unico tipo predisposto dalla Società Adriatica.

All'art. 20 di detto capitolato si legge che l'amministrazione ferroviaria, non risponde nè delle avarie nè delle mancanze nè delle manomissioni delle merci caricate dalle fabbriche sul binario di raccordo, quantunque le merci dopo il carico vengono affidate all'amministrazione ferroviaria, la quale fa loro correre spesso e volentieri quell'odissea di viaggi e di soste che tutti sanno.

La dichiarazione di irresponsabilità è assoluta e generale.

Ora avviene spessissimo che durante il viaggio, quei soliti ladri, di cui la questura di Torino e di Milano ebbe recentemente ad occuparsi, non soltanto manomettono ma trafugano addirittura dei colli di mercanzia, o spiombando il vagone, o più abilmente levando delle lastre alle pareti e quindi rimettendole a posto.

Ebbene: con la certezza del furto, l'amministrazione risponde... di non aver nulla a rispondere, perchè il carico fu fatto sul binario di raccordo a cura dello speditore.

Ed è appunto questo che è enorme!

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi 31, S. Canciano.

Effemeride storica

Convento di S. Pietro Martire — 31 maggio 1285 — E' fondata la chiesa di S. Pietro Martire (Fra Simone da Roma, *Vita della Beata Elena*, p. 40).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Quest'oggi dopo lunga malattia chiudeva serenamente una vita esemplare di lavoro e di virtù il

cav. Nicolò Foraboschi fu Domenico

d'anni 60.

Ne dànno il doloroso annunzio le figlie, i generi e i nipoti.

Moggio Udinese, 30 maggio 1907.

I funerali avranno luogo sabato 1 giugno alle ore 9.30.

Non si mandano partecipazioni personali.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 4, 8, 11, 15, 18, 22 e 25 giugno alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto settembre 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del Regolamento.

Avviso di vendita

Si fa noto che domani l'ufficiale giudiziario Miniscalco del Tribunale procederà alla vendita delle merci deteriorabili nel negozio coloniali Borsetta ex Pesante in viale Venezia a pronti contanti, alle ore 14

Mercoledì, 29 corrente, spirava in Firenze

CATERINA CARNELUTTI ved. ANGELI

I figli, i parenti danno il doloroso annunzio.

I funerali si faranno in Tarcento *domani* sabato 1 giugno alle ore 9 ant. partendo dalla Stazione Ferroviaria. Il corteo si formerà subito fuori del paese.

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento, 31 maggio 1907.